

Direzione e Amministrazione  
Piazza Giovane, 4  
70056 MOLFETTA (BA)  
tel. e fax 080 3355088  
Spedizione in abb. postale  
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c  
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988  
Tribunale di Trani

[www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it)  
[www.luceevita.diocesimolfetta.it](http://www.luceevita.diocesimolfetta.it)  
[luceevita@diocesimolfetta.it](mailto:luceevita@diocesimolfetta.it)

anno  
**92** n. **19**

**Domenica 8 maggio 2016**

# Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa  
di Molfetta Ruvo Giovinnazzo Terlizzi



## Editoriale

di Mons. Domenico Cornacchia

## Messaggio del Vescovo per la Giornata odierna

In questa domenica è possibile sottoscrivere un abbonamento promozionale a *Luce e Vita*, da giugno a dicembre 2016, a soli 15 euro, tramite il modulo disponibile in parrocchia o sul sito



50  
Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali  
Giornata del settimanale diocesano Luce e Vita

# Comunicazione e Misericordia un incontro fecondo



**Carissimi,** in questa 50<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali Papa Francesco ci sollecita a riflettere sull'incontro fecondo costituito dal binomio Comunicazione e Misericordia, in particolare, quando scrive: «La comunicazione ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così la società».

Mi richiama alla mente i paragrafi dell'*Evangelii gaudium* in cui il Santo Padre si sofferma a farci comprendere come «Il tempo è superiore allo spazio», cioè che la smania di occupare e possedere gli spazi, quelli della comunicazione come quelli del potere a vari livelli, deve cedere il passo alla priorità del tempo, ovvero all'impegno di iniziare dei processi, di compiere «azioni che generano nuovi dinamismi e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici».

In questa prospettiva possiamo collocare il tema della comunicazione che è vera quando è capace, appunto, di creare ponti e non di accrescere litigi,

contrapposizioni o, peggio ancora, quando svilisce la dignità della persona. Tutti coloro che sono impegnati nel variegato mondo della comunicazione, sia quella più tradizionale della carta stampata che quella più moderna del digitale, sono sollecitati a verificare il proprio stile comunicativo, se è rispettoso delle persone, se non è invadente e gratuitamente denigratorio, se, come nel caso della comunicazione politica, si è in grado di essere «sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente, e anche di chi può avere sbagliato».

Anche nella Chiesa siamo sollecitati a verificare se il nostro stile comunicativo, il tono di voce, le parole usate, i linguaggi verbali e soprattutto quelli non verbali, mirano alla misericordia, all'incontro fecondo con l'altro, oppure non rischiano talvolta di allontanare e lasciare l'amaro in bocca in chi sta dall'altra parte. Ce lo ricorda ancora Papa Francesco nel messaggio odierno: «Com'è bello vedere persone impegnate a scegliere con cura parole e gesti per

*Continua a pag. 7*



MAGISTERO • 2

Il messaggio del Papa  
per la 50<sup>a</sup> Giornata delle  
Comunicazioni

Papa Francesco



IL PAGINONE • 3-6

In questa 50<sup>a</sup> giornata delle comunicazioni sociali l'Ufficio diocesano presenta alla Comunità questo strumento, esito del lavoro del laboratorio diocesano, quale vademecum per una nuova presenza pastorale: *L'Équipe Comunicazione parrocchiale*.

Piste di riflessione e di operatività da sperimentare nelle parrocchie per un servizio efficace alla pastorale

## ABBONAMENTO PROMO

In questa domenica è possibile sottoscrivere un abbonamento promozionale a *Luce e Vita*, da giugno a dicembre 2016, a soli 15 euro, tramite il modulo disponibile in parrocchia o sul sito [www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it) *Luce e Vita*, ogni settimana un dono da sfogliare!

## VEGLIA DI PENTECOSTE

Le informazioni circa la Veglia di Pentecoste, che sarà celebrata sabato 14 maggio a cura della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali, saranno comunicate in questi giorni nelle parrocchie e sul sito diocesano

**PAPA FRANCESCO**  
Messaggio per la 50<sup>a</sup> Giornata Mondiale per le Comunicazioni sociali, ispirato al tema dell'Anno Santo della Misericordia

# Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo

**C**ari fratelli e sorelle, l'Anno Santo della Misericordia ci invita a riflettere sul rapporto tra la comunicazione e la misericordia. In effetti la Chiesa, unita a Cristo, incarnazione vivente di Dio Misericordioso, è chiamata a vivere la misericordia

la società. Com'è bello vedere persone impegnate a scegliere con cura parole e gesti per superare le incomprensioni, guarire la memoria ferita e costruire pace e armonia. Le parole possono gettare ponti tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, i popoli. E questo

zione: benedice chi la dà e chi la riceve» (*Il mercante di Venezia, Atto IV, Scena I*).

È auspicabile che anche il linguaggio della politica e della diplomazia si lasci ispirare dalla misericordia, che nulla dà mai per perduto. Faccio appello soprattutto



## LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di  
**Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi Vescovo**  
Mons. Domenico Cornacchia  
**Direttore responsabile**  
Luigi Sparapano  
**Segreteria di redazione**  
Onofrio Grieco e Maria Grazia la Forgia (Coop. FeArt)  
**Amministrazione**  
Michele Labombarda  
**Redazione**

Francesco Altomare, Angela Camporeale, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto

**Fotografia** Giuseppe Clemente  
**Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione** a cura della Redazione  
**Stampa**

La Nuova Mezzina Molfetta  
**Indirizzo mail**  
luceeivita@diocesimolfetta.it

**Sito internet**  
www.diocesimolfetta.it

**Canale youtube**  
youtube.com/comsocmolfetta  
**Registrazione:** Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988

**Quote abbonamento (2016)**  
€ 28,00 per il settimanale  
€ 45,00 con Documentazione  
**Su ccp n. 14794705**

IVA assolta dall'Editore  
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:  
**Federazione Italiana Settimanali Cattolici**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**  
**Servizio Informazione Religiosa**



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta  
**lunedì e venerdì: 16.30-20.30**  
**giovedì: 9.30-12.30**  
Altre informazioni su:



quale tratto distintivo di tutto il suo essere e il suo agire. Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti. L'amore, per sua natura, è comunicazione, conduce ad aprirsi e a non isolarsi. E se il nostro cuore e i nostri gesti sono animati dalla carità, dall'amore divino, la nostra comunicazione sarà portatrice della forza di Dio.

Siamo chiamati a comunicare da figli di Dio con tutti, senza esclusione. In particolare, è proprio del linguaggio e delle azioni della Chiesa trasmettere misericordia, così da toccare i cuori delle persone e sostenerle nel cammino verso la pienezza della vita, che Gesù Cristo, inviato dal Padre, è venuto a portare a tutti. Si tratta di accogliere in noi e di diffondere intorno a noi il calore della Chiesa Madre, affinché Gesù sia conosciuto e amato; quel calore che dà sostanza alle parole della fede e che accende nella predicazione e nella testimonianza la "scintilla" che le rende vive.

La comunicazione ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così

sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale. Pertanto, parole e azioni siano tali da aiutarci ad uscire dai circoli viziosi delle condanne e delle vendette, che continuano ad intrappolare gli individui e le nazioni, e che conducono ad esprimersi con messaggi di odio. La parola del cristiano, invece, si propone di far crescere la comunione e, anche quando deve condannare con fermezza il male, cerca di non spezzare mai la relazione e la comunicazione.

Vorrei, dunque, invitare tutte le persone di buona volontà a riscoprire il potere della misericordia di sanare le relazioni lacerate e di riportare la pace e l'armonia tra le famiglie e nelle comunità. Tutti sappiamo in che modo vecchie ferite e risentimenti trascinati possono intrappolare le persone e impedire loro di comunicare e di riconciliarsi. E questo vale anche per i rapporti tra i popoli. In tutti questi casi la misericordia è capace di attivare un nuovo modo di parlare e di dialogare, come ha così eloquentemente espresso Shakespeare: «La misericordia non è un obbligo. Scende dal cielo come il refrigerio della pioggia sulla terra. È una doppia benedi-

to a quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e nel formare l'opinione pubblica, affinché siano sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente, e anche di chi può avere sbagliato. È facile cedere alla tentazione di sfruttare simili situazioni e alimentare così le fiamme della sfiducia, della paura, dell'odio. Ci vuole invece coraggio per orientare le persone verso processi di riconciliazione, ed è proprio tale audacia positiva e creativa che offre vere soluzioni ad antichi conflitti e l'opportunità di realizzare una pace duratura. «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia [...] Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt 5,7.9*).

Come vorrei che il nostro modo di comunicare, e anche il nostro servizio di pastori nella Chiesa, non esprimessero mai l'orgoglio superbo del trionfo su un nemico, né umiliassero coloro che la mentalità del mondo considera perdenti e da scartare! La misericordia può aiutare a mitigare le avversità della vita e offrire calore a quanti hanno conosciuto solo la freddezza del giudi-

**INSERTO** L'Ufficio Comunicazioni sociali (UCS) presenta all'intera Comunità diocesana questo strumento, esito del laboratorio diocesano, quale vademecum per una nuova presenza pastorale: l'Èquipe COmunicazione parrocchiale (abbr.: ECO). Nella sua essenziale articolazione, (schematizzata nelle slides) essa racchiude piste di riflessione e di operatività da sperimentare e valutare in situazione.

Hanno collaborato: Capurso Alessandro, de Gennaro Leonardo, la Forgia Marcello, Marinelli don Vincenzo, Sparapano Luigi



### 1. Motivazioni teologiche

Ogni agire pastorale nella Chiesa abbia il suo fondamento biblico e il suo ancoraggio nelle parole e nei gesti di Gesù, autentico comunicatore del Padre (cfr. *Comunicazione e Missione*, 26-46, slide n.1).

Tutta la storia della salvezza è una storia della comunicazione di Dio all'uomo. Il cristianesimo non nasce da un'idea umana di Dio, ma dal manifestarsi libero e gratuito di Dio all'uomo. Questa comunicazione ha il suo momento culminante nella figura dell'uomo Gesù di Nazareth, incarnazione del Verbo del Padre.

Gesù costituisce un modello di autentica comunicazione a motivo della sua parola che sa sapientemente utilizzare i linguaggi del suo tempo: «parla in parabole alle folle, ma come uomo di sapienza dibatte e discute di fronte ai maestri della legge, seguendo le regole argomentative del tempo» (CM, 36), ma soprattutto, non è parola sterile, è parola che, per mezzo dello Spirito, genera comunione, attraverso il dono di sé. «La piena comunicazione comporta la vera donazione di se stessi sotto la spinta dell'amore; ora la comunicazione del Cristo è realmente spirito e vita. Con l'istituzione dell'eucaristia, Cristo ci consegnò la più alta forma di comunione che potesse venire partecipata agli uomini. Nell'eucaristia si realizza infatti la comunione fra Dio e l'uomo e perciò la più intima e perfetta forma di unione fra gli uomini stessi.» (*Communio et progressio*, 11). La Chiesa nasce da questa comunione offerta da Cristo agli uomini e si fa a sua volta annunciatrice della Parola e testimone della Carità nel mondo, ponendosi in ascolto dei linguaggi dell'uomo moderno e impiegandone gli strumenti della odierna comunicazione per permeare del messaggio cristiano la cultura contemporanea.

### 2. Motivazioni ecclesiali

La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. Così l'annuncia l'angelo ai pastori di Betlemme: «Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo» (Lc 2,10). L'Apocalisse parla di «un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e a ogni nazione, tribù, lingua e popolo» (Ap 14,6). (*Evangelii Gaudium*, 23). Dunque la Chiesa, per sua natura, è missionaria, evangelizzatrice. Tutti nella Chiesa sono chiamati a questo impegno, tuttavia le nuove sfide culturali richiedono che all'interno della Chiesa venga formata una nuova figura pastorale, quella dell'animatore della cultura e della comunicazione (abbr.: *Ani-cec*) che, lavorando in équipe, si occupi del dialogo all'interno della comunità ecclesiale e di questa verso l'esterno, perché la Chiesa sia fedele al mandato del suo Signore e promuova un autentico dialogo con il mondo permeandolo con una mentalità e cultura cristiana. (cf. CM, 51)

«L'educazione alla comunicazione e ai media non può esaurirsi nella conoscenza delle tecniche, ma deve saper leggere in profondità l'attualità sociale e culturale. E va oltre la contingenza del momento per assumere la fisionomia di profilo permanente per l'identità e la missione della Chiesa» (CM, 52).

### 3. Motivazioni pastorali

La cultura mediale esige una pastorale organica e integrata sia a livello diocesano, sia a livello parrocchiale. Tutti gli ambiti pastorali – catechesi, liturgia e carità –, le associazioni e i gruppi devono tener conto di questa esigenza divenuta necessaria e imprescindibile. Occorre dunque conoscere i vari linguaggi comunicativi e i vari mezzi attraverso cui la comunicazione avviene. Consapevoli tuttavia, che non è sufficiente solo un aggiornamento tecnico, ma anzitutto che, per trasmettere la fede, è necessaria la conversione del cuore. «Per favorire una piena integrazione



della vita parrocchiale con la nuova cultura dei media e promuovere le opportune iniziative, è necessario attivare la figura dell'animatore della cultura e della comunicazione con caratteristiche e competenze adeguate all'impegno che è chiamato ad assumere. La diffusione di questa figura all'interno delle comunità parrocchiali è la condizione per una vera svolta pastorale.

Ove possibile, si dovrà costituire un'apposita commissione per lo studio e la programmazione; individuare e promuovere carismi e servizi ministeriali sulla base dei progetti approvati dal consiglio pastorale; conferire specifiche responsabilità» (CM, 113).

#### 4. Comunicare con il mondo

Il Popolo di Dio intende dare un efficace contributo alla comunicazione sociale con i moderni strumenti; perché questi siano

zione che sappia mettere al centro la persona umana, svincolandola dai riduzionismi economici e sociali; sottolinei la dignità dell'uomo, in tutte le sue dimensioni; indichi la verità come orizzonte espressivo dei singoli; la giustizia come obiettivo permanente.

#### 5. Abitare gli spazi digitali

«La capacità di utilizzare i nuovi linguaggi è richiesta non tanto per essere al passo coi tempi, ma proprio per permettere all'infinita ricchezza del Vangelo di trovare forme di espressione che siano in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti.» (Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 2013).

«'Abitare' è un modo di risiedere tipicamente umano: solo gli esseri umani 'abitano'. Abitare è tipicamente umano perché presuppone un rapporto consapevole e responsabile fatto di relazioni con l'am-

Giaccardi).

#### 6. A servizio della Pastorale

È bene ribadire che quello dell'equipe parrocchiale è un ruolo ecclesiale, (slide, n.2) cioè che si pone a servizio della comunità parrocchiale accanto agli altri aspetti della pastorale: la catechesi, la liturgia e la carità e di queste ne diventa anche spazio di comunicazione. Mediante il suo responsabile, l'equipe entra a far parte del Consiglio pastorale e fa in modo che la vita della parrocchia, con la sua organizzazione e le iniziative, siano adeguatamente comunicate all'interno e all'esterno.

D'accordo col parroco e condiviso nel consiglio pastorale l'Eco redige un piano di comunicazione parrocchiale che possa corrispondere alle esigenze reali della propria parrocchia considerando le risorse umane e materiali a disposizione; ogni anno, in fase di programmazione, si concorda un programma annuale di impegni da portare avanti non come attività autoreferenziali dell'equipe stessa, ma a supporto dell'intera programmazione parrocchiale. Obiettivo prioritario sia quello di promuovere costantemente una cultura della comunicazione, in parrocchia, tra i gruppi e le altre espressioni della comunità, contribuendo all'educazione di ragazzi, giovani e adulti ad un uso responsabile dei mezzi di comunicazione sociale.

#### 7. Interazione con la diocesi

In piena comunione con la chiesa locale anche l'Eco trova nel livello diocesano il suo punto di riferimento in una logica di interscambio e di crescita reciproca, così come avviene per gli altri settori della pastorale.

#### L'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali

È il referente per gli Anicec e per l'Eco che fanno proprio il programma annuale concordato a livello diocesano, coerentemente alle linee pastorali del vescovo. L'Ufficio si preoccupa soprattutto di offrire un percorso di formazione laboratoriale perché non venga mai meno la tensione ideale e la riflessione culturale e spirituale sui temi che devono poi ispirare l'impegno concreto. La formazione offerta dall'Ufficio prevede due livelli: uno base, per i nuovi Anicec, in cui si offrono gli elementi essenziali della cultura delle comunicazioni nella Chiesa e dell'identità dell'Anicec; uno avanzato, rivolto a tutte le Eco parrocchiali per un costante approfondimento e aggiornamento sui temi del proprio impegno. Il percorso laboratoriale viene concordato sulla base delle esigenze rilevate anno per anno.

## 2. COSA?



### A servizio della pastorale

- Piano comunicazione parrocchiale
- Programma annuale
- Cultura della comunicazione

### Interazione con la diocesi

- Ufficio comunicazioni sociali
- Luce e Vita e supplementi
- Sito web
- Pagina fb
- Canale youtube



### LeV

#### Valorizzazione in parrocchia

- Promozione nei gruppi (abbonamenti)
- Comunicazione di notizie ed argomenti



### Spazi di comunicazione parrocchiale

- Giornale di comunità
- Sito parrocchiale
- Social network
- Canale youtube

L'EQUIPE COMUNICAZIONE PARROCCHIALE: PERCHÉ? CHI? COME? COSA? QUANDO?

veramente a servizio dell'umanità, non c'è dubbio che il loro apporto più costruttivo lo si debba collocare nella trasmissione dei valori dello spirito.

La Chiesa, con questo suo spirituale servizio, spera innanzitutto che le leggi fondamentali della comunicazione siano più chiaramente scrutate e più attentamente rispettate, e nello stesso tempo che la dignità della persona, sia del comunicatore che del recettore, venga riconosciuta in tutte le sue dimensioni e trattata con ogni riguardo, perché la comunicazione, per la quale gli uomini divengono prossimi fra di loro, si trasformi davvero in comunione. (CP, 102)

Nel dialogo con la società e con le istituzioni civili, particolarmente quelle presenti nel territorio, è importante che l'Eco, come espressione di una pastorale integrata di tutte la realtà ecclesiale, promuova una dimensione etica della comunica-

biente e con le persone; significa dare forma al mondo, secondo una modalità che non è quella passiva del consumo né quella predatoria di uno sfruttamento miope. Abitare è un verbo programmatico che indica uno stile responsabile e creativo di stare nell'ambiente. Abitare ha a che fare con la questione del senso, dell'identità, della relazione: dare un ordine e una direzione allo spazio circostante a partire dai significati condivisi; trasformare il 'caos' in 'cosmo'; iscrivere le tracce della propria biografia e di quella della comunità nel paesaggio; allestire uno spazio di prossimità, ospitalità, incontro. L'espressione del Santo Padre, "abitare il continente digitale", esprime una specifica opzione antropologica e richiama a un atteggiamento di vigilanza e responsabilità, nella consapevolezza dei rischi ma anche delle opportunità che questo nuovo 'contesto esistenziale' ci offre». (C.

### Luce e Vita e supplementi

Un impegno prioritario dell'Eco deve essere la costante attenzione al settimanale diocesano *Luce e Vita* e ai supplementi che di volta in volta sono pubblicati. Esso è uno spazio privilegiato che rispecchia la vita della chiesa locale in tutte le sue componenti: la chiesa universale, il vescovo, gli uffici pastorali, le parrocchie, le associazioni, la vita delle città, i temi dibattuti... Non sarà un'esagerazione sostenere che non sia possibile conoscere la chiesa locale senza seguirne il settimanale. Gli *Anicec* parrocchiali si fanno protagonisti di una diffusione del settimanale valorizzandolo in parrocchia:

1. provvedono alla diffusione e anche al sostegno economico e agli abbonamenti (da non delegare al parroco)
2. segnalano al parroco e ai responsabili della pastorale articoli e notizie di interesse;
3. propongono alla redazione la pubblicazione di articoli dalla parrocchia
4. affidano i diversi supplementi ai destinatari, in particolare *Luce e Vita Giovani* ai gruppi giovanissimi e giovani e *Luce e Vita ragazzi* ai gruppi di Iniziazione cristiana dai 10 ai 14 anni.

### Sito web e social network

Accanto al settimanale *Luce e Vita*, occupa uno spazio di rilievo nella comunicazione diocesana il sito web [www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it) che negli anni è diventato una fonte di informazione per gli operatori pastorali e per gli altri organi di informazione locale. Pressochè quotidiano è l'aggiornamento e puntuale la segnalazione di notizie; su di esso trova spazio anche il settimanale *Luce e Vita on line* [www.luceevita.diocesimolfetta.it](http://www.luceevita.diocesimolfetta.it) con servizi che non sempre trovano spazio sul cartaceo. Questo spazio comunicativo si completa con la *pagina facebook* e il *canale youtube* ed eventuali altri social e App che saranno attivati in futuro. Gli *Anicec* e le *Eco* avranno cura di visitare tali spazi digitali per essere sempre informati e poter trasferire informazioni in parrocchia. È importante notare che sul sito diocesano vengono rilate le notizie pubblicate sui siti parrocchiali, in una sorta di "comunione digitale" in cui ciascuna parrocchia offre e riceve comunicazione in un fecondo scambio di informazione.

### 8. Spazi di comunicazione in parrocchia e sul territorio

L'impegno più diretto e più visibile dell'Eco è la programmazione e la gestione degli spazi di comunicazione parrocchiali:

- il giornale di comunità
- il sito web parrocchiale
- le pagine social

### Giornale di comunità

Lo chiamiamo così, molto meglio che "giornalino parrocchiale" perchè crediamo nella valenza comunicativa e pastorale del giornale. Che sia fotocopiato o stampato, a colori o bianco e nero, nel giornale di comunità si fissano alcuni frammenti della vita parrocchiale, si offrono riflessioni, cronache di esperienze, notizie parrocchiali ed extraparcchiali che lasciano il segno anche per la storia della parrocchia. Non sono tante le parrocchie dotate del giornale (circa 10 su 36), ma quelle che lo hanno manifestano un'affezione intensa, quasi il giornale fosse un compagno della comunità. E nell'era digitale non è affatto vero che non ci sia più posto per l'informazione su carta stampata, a patto che questa sia di qualità.

Sul sito diocesano, nella sezione *Documenti > Comunicazioni sociali*, sono archiviate alcune indicazioni progettuali,

Per le parrocchie aderenti al progetto "Un sito web per ogni parrocchia" l'Ufficio Comunicazioni sociali offre assistenza anche tecnica, per quanto di competenza, mediante l'interazione on line tra gli Anicec.

### Le pagine social

Qui si apre un orizzonte molto vasto perchè tutto è in divenire; i social network stanno trasformando il nostro modo di vivere e di comunicare e la facilità di accesso può rischiare di attivare spazi non propriamente adeguati ad una parrocchia. Anche in questo caso l'UCS offre indicazioni per una oculata gestione dei social attivati o attivabili.

Uno spazio importante può essere il canale youtube della parrocchia (o altra piattaforma video) per archiviare documenti video di una certa importanza: Eventi, S.Messe, concerti, rappresentazioni... che si ipotizza possano talvolta anche



frutto del laboratorio svolto recentemente in Diocesi, per come impostare il giornale parrocchiale, sia dove esso già esiste sia dove lo si voglia istituire, che sia al passo con i tempi e coerente alla sua funzione pastorale.

### Sito web parrocchiale

Per quanto detto precedentemente, non c'è da sprecare parole per dimostrare quanto sia importante che la parrocchia abbia il sito web; non è indispensabile, ma forse è necessario per realizzare quella presenza responsabile della comunità anche in quella dimensione, che è internet, dove ciascuno di noi trascorre diverso tempo della propria giornata.

Sul sito trovano spazio la storia della parrocchia, la sua arte, i suoi operatori, le attività, gli appuntamenti, le riflessioni, le notizie, le gallerie fotografiche, gli orari... e ci si può spingere anche oltre.

esser trasmessi in diretta streaming.

Tanto per le foto quanto per le immagini video valgono le regole per la privacy delle persone.

### 9. L'Equipe parrocchiale delle Comunicazioni sociali

L'Equipe dev'essere costituita da almeno 4-5 persone che gestiscano in modo sereno, coerente, produttivo e dinamico la pastorale della comunicazione in Parrocchia (*slide n.3*). I suoi componenti (in particolare, il Responsabile dell'Equipe) dovranno essere persone motivate e, comunque, in rapporto con la Diocesi e con i suoi Uffici, in modo specifico con l'UCS. Dovranno avere compiti specifici, assegnati dal Parroco e/o dal Responsabile dell'Equipe, secondo le attitudini, la disponibilità e le conoscenze e competenze personali. Per questo, l'Eco non dovrà essere un gruppo di settore o

## 4. COME?



### L'ÉQUIPE COMUNICAZIONE PARROCCHIALE: PERCHÉ? CHI? COME? COSA? QUANDO?

chiuso, bensì un gruppo dinamico e aperto (team working) al rinnovamento e alla rigenerazione, seguendo le indicazioni del Magistero della Chiesa universale, diocesana e parrocchiale.

#### Il responsabile parrocchiale delle Comunicazioni sociali

L'équipe è coordinata da un Responsabile parrocchiale delle Comunicazioni sociali: un Animatore della Cultura e della Comunicazione, avente il mandato del Vescovo (o di un suo rappresentante), che:

- è individuato dal Parroco, con cui interagirà in prima persona e a cui riferirà di ogni attività svolta dall'Eco e di ogni sua programmazione;
- è componente del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in quanto Responsabile della Pastorale della Comunicazione parrocchiale;
- coordina l'Equipe, in collaborazione con il Parroco e i componenti stessi dell'Equipe, sempre con un atteggiamento di ascolto e confronto per il bene collettivo

della Chiesa e della Parrocchia;

- gestisce e/o coordina i media parrocchiali;
- rappresenta il collegamento tra Diocesi e Parrocchia.

#### L'Équipe Comunicazioni

L'équipe è composta, oltre che dal Parroco e dal Responsabile, da almeno altri 3-4 animatori che (slide 4):

- sono parrocchiani;
- hanno anche competenze nell'ambito della comunicazione, dell'informatica e della formazione catechetica o sono predisposti ad acquisirle nella comunicazione in Parrocchia, secondo le indicazioni fornite;
- si occupano in modo attivo e responsabile dei compiti loro affidati (es. giornale parrocchiale, sito web parrocchiale, social network parrocchiali, ufficio stampa, bacheche, ecc.);
- interagiscono con i referenti e/o rappresentanti degli altri gruppi e/o associazioni parrocchiali.

I componenti dell'Equipe devono partecipare al percorso/laboratorio proposto annualmente dalla Diocesi, in particolare, dall'Ufficio delle Comunicazioni Sociali per la formazione degli Animatori della Cultura e della Comunicazione.

È auspicabile, inoltre, che ogni Equipe parrocchiale si doti, secondo i tempi e le modalità decise in accordo con il Parroco, di un Regolamento interno, per una serena e strutturata gestione dell'Equipe delle attività.

#### 10. Tempi di lavoro

##### I tempi personali

Nell'équipe, formata da persone con impegni diversi, i tempi potranno sicuramente essere differenti e il responsabile dovrà tenerli in considerazione (slide 5).

Il singolo, però, dovrà anche sapersi adattare ai tempi stabiliti dal gruppo per non intralciare il cammino e i risultati preposti. L'interazione con il gruppo dovrà essere, per il singolo, la base per una buona riuscita della missione. Ogni progetto potrà essere visto in maniera differente, ma dopo la sua approvazione il singolo dovrà allinearsi ed inseguire gli obiettivi.

##### I tempi della Comunicazione

La slide n.5 "Quando" schematizza quali possono essere i tempi nei quali articolare l'impegno dell'Eco. Per il sito web i tempi di comunicazione non sono prevedibili, ma è buona norma aggiornare almeno con due notizie alla settimana, salvo esigenze diverse. Stesso discorso vale per la pagina facebook. Il giornale ha i tempi dettati dalla sua periodicità, dal numero di pagine e dall'organizzazione che la redazione si dà. Per gli eventi, il gruppo dovrà dare il meglio di sé. Un evento deve essere progettato rispettando i tempi necessari. Sarà utile incontrarsi sufficientemente prima dell'inizio, durante l'evento e soprattutto dopo, per la valutazione finale (vedi materiali sul sito).

Le notizie dovranno, nei tempi dovuti, essere divulgate alle altre entità interessate. La bacheca dovrà essere la vetrina delle attività, per cui la pubblicazione dovrà essere fatta nei modi e nei tempi utili.

**PER CONCLUDERE l'UCS affida principalmente ai Parroci questo strumento, approvato dal Vescovo, sapendo di aggiungere un impegno ulteriore, ma sicuramente sempre più necessario nella pastorale. Si rende disponibile a presentarlo nelle parrocchie, ad accogliere integrazioni e suggerimenti perchè possa rappresentare al meglio le esigenze delle comunità parrocchiali. Buona comunicazione!**

## 5. QUANDO?



### L'ÉQUIPE COMUNICAZIONE PARROCCHIALE: PERCHÉ? CHI? COME? COSA? QUANDO?

Continua da pag. 2

zio. Lo stile della nostra comunicazione sia tale da superare la logica che separa nettamente i peccatori dai giusti. Noi possiamo e dobbiamo giudicare situazioni di peccato – violenza, corruzione, sfruttamento, ecc. – ma non possiamo giudicare le persone, perché solo Dio può leggere in profondità nel loro cuore. È nostro compito ammonire chi sbaglia, denunciando la cattiveria e l'ingiustizia di certi comportamenti, al fine di liberare le vittime e sollevare chi è caduto. Il Vangelo di Giovanni ci ricorda che «la verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Questa verità è, in definitiva, Cristo stesso, la cui mite misericordia è la misura della nostra maniera di annunciare la verità e di condannare l'ingiustizia. È nostro precipuo compito affermare la verità con amore (cfr Ef 4,15). Solo parole pronunciate con amore e accompagnate da mitezza e misericordia toccano i cuori di noi peccatori. Parole e gesti duri o moralistici corrono il rischio di alienare ulteriormente coloro che vorremmo condurre alla conversione e alla libertà, rafforzando il loro senso di diniego e di difesa.

Alcuni pensano che una visione della società radicata nella misericordia sia ingiustificatamente idealistica o eccessivamente indulgente. Ma proviamo a ripensare alle nostre prime esperienze di relazione in seno alla famiglia. I genitori ci hanno amato e apprezzato per quello che siamo più che per le nostre capacità e i nostri successi. I genitori naturalmente vogliono il meglio per i propri figli, ma il loro amore non è mai condizionato dal raggiungimento degli obiettivi. La casa paterna è il luogo dove sei sempre accolto (cfr Lc 15,11-32).

Vorrei incoraggiare tutti a pensare alla società umana non come ad uno spazio in cui degli estranei competono e cercano di prevalere, ma piuttosto come una casa o una famiglia dove la porta è sempre aperta e si cerca di accogliersi a vicenda.

Per questo è fondamentale ascoltare. Comunicare significa condividere, e la condivisione richiede l'ascolto, l'accoglienza. Ascoltare è molto più che udire. L'udire riguarda l'ambito dell'informazione; ascoltare, invece, rimanda a quello della comunicazione, e richiede la vicinanza. L'ascolto ci consente di assumere l'atteggiamento giusto, uscendo dalla tranquilla condizione di spettatori, di utenti, di consumatori. Ascoltare significa anche essere capaci di condividere domande e dubbi, di percorrere un cammino fianco a fianco, di affrancarsi da qualsiasi presunzione di onnipotenza e mettere umilmente le proprie capacità e i propri doni al servizio del bene comune.

Ascoltare non è mai facile. A volte è più comodo fingersi sordi. Ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, di dare valore, rispettare, custodire la parola altrui. Nell'ascolto si consuma una sorta di martirio, un sacrificio di sé stessi in cui si rinnova il gesto sacro compiuto da Mosè davanti al rovetto ardente: togliersi i sandali sulla "terra santa" dell'incontro con l'altro che mi parla (cfr Es 3,5). Saper ascoltare è una grazia immensa, è un dono che bisogna invocare per poi esercitarsi a praticarlo.

Anche e-mail, sms, reti sociali, chat possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica

o meno, ma il cuore dell'uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione. Le reti sociali sono capaci di favorire le relazioni e di promuovere il bene della società ma possono anche condurre ad un'ulteriore polarizzazione e divisione tra le persone e i gruppi. L'ambiente digitale è una piazza, un luogo di incontro, dove si può accarezzare o ferire, avere una discussione proficua o un linciaggio morale. Prego che l'Anno Giubilare vissuto nella misericordia «ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione» (*Misericordiae Vultus*, 23). Anche in rete si costruisce una vera cittadinanza. L'accesso alle reti digitali comporta una responsabilità per l'altro, che non vediamo ma è reale, ha la sua dignità che va rispettata. La rete può essere ben utilizzata per far crescere una società sana e aperta alla condivisione.

La comunicazione, i suoi luoghi e i suoi strumenti hanno comportato un ampliamento di orizzonti per tante persone. Questo è un dono di Dio, ed è anche una grande responsabilità. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità". L'incontro tra la comunicazione e la misericordia è fecondo nella misura in cui genera una prossimità che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa. In un mondo diviso, frammentato, polarizzato, comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2016  
Francesco

## dalla prima pagina

Mons. Domenico Cornacchia

superare le incomprensioni, guarire la memoria ferita e costruire pace e armonia». E proprio in riferimento a questo ho il piacere e la gioia di riconoscere che nel nostro settimanale diocesano *Luce e Vita* è possibile rintracciare una lunga storia di parole scelte con cura, con equilibrio, con rispetto.

Ho sempre avuto modo di seguire la vita di questa amata Diocesi dalle pagine del settimanale, sia quando ero in Seminario, sia da Vescovo a Lucera. Puntualmente e da oltre 90 anni, *Luce e Vita* dà voce al magistero della Chiesa universale e del Vescovo in particolare; condivide le esperienze ecclesiali diocesane e parrocchiali; affronta i temi di attualità pastorale, sociale e politica, senza mai scadere nella polemica fine a se stessa; ha lo sguardo attento sulle città; si fa memoria storica del tempo e dello spazio; esalta le testimonianze di vita cristiana che fiori-

scono nella chiesa locale...

In quest'ultimo anno, poi, ho apprezzato molto l'impegno profuso per accompagnare gli eventi tristi e lieti della nostra Diocesi, «scegliendo con cura» parole e immagini che rimarranno impresse nel tempo.

Desidero quindi incoraggiare questa esperienza di comunicazione, molto apprezzata anche fuori Diocesi, invitando tutti a farla sempre più propria, a sentirla come spazio di comunione, di incontro, di scambio, di arricchimento reciproco. Ad ogni fedele e in ogni famiglia vorrei non mancasse una copia di *Luce e Vita*, ogni settimana, per poter respirare l'aria che tira nella nostra Chiesa e, perchè no, sollecitando argomenti, incalzando approfondimenti.

Accanto al settimanale la nostra Diocesi esprime altri spazi di comunicazione – sito, e-mail, sms, reti sociali, chat – che,

proprio come sollecitati dal Papa, «possono essere forme di comunicazione pienamente umane» tanto in Diocesi quanto in ciascuna parrocchia. Per questo è necessario che ci siano persone adeguatamente formate a fare di questi strumenti uno «spazio di prossimità». Incoraggio quindi l'individuazione in ogni parrocchia dell'Animatore della Cultura e della Comunicazione, che dal Vescovo riceve il mandato pastorale e, dove possibile, dell'èquipe parrocchiale della Comunicazione, secondo quanto indicato dal vademecum sperimentale predisposto dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali.

A tutti coloro che si occupano di comunicazione esprimo il mio ringraziamento e l'augurio di essere ogni giorno capaci di «una prossimità che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa».

**ASCENSIONE DEL SIGNORE**

1ª Settimana del Salterio

**Prima Lettura: At 1,1-11***Fu elevato in alto sotto i loro occhi***Seconda Lettura: Eb 9,24-28; 10,19-23***Cristo è entrato nel cielo stesso***Vangelo: Lc 24,46-53***Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo*

Vivere nella gioia è una condizione permanente che dice la veridicità del nostro discepolato. Si tratta della vera gioia che scaturisce dall'incontro reale, personale e comunitario con il Risorto. Chi ha fatto esperienza di Gesù risorto non può fare a meno di constatare un cambiamento radicale e ontologico della propria vita, esperienza che non è fine a se stessa, ma che diventa testimonianza gioiosa di un incontro che rinnova l'esistenza. Questa certezza resta anche quando l'esperienza di Gesù si mostra meno straordinaria ed esplicita, invisibile e apparentemente silenziosa: «Io sono con voi tutti i giorni».

La solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo si pone come verifica per la nostra fede. Al termine del Vangelo di Luca Gesù incoraggia i discepoli alla missione che ha come fondamento la sua morte e risurrezione, comprensibile alla luce di ciò che è stato profetizzato nelle Scritture. Ne deriva allora un'ardente missione che ha come finalità la conversione e il perdono dei peccati da compiere nel nome di Gesù. L'invito del Risorto è al restare uniti in attesa di essere rivestiti dalla potenza che viene dall'alto: lo Spirito Santo. È quest'ultimo che darà modo di operare nel nome di Dio e che guiderà parole e azioni. Dette queste cose, mentre li benediceva, Gesù fu trasportato verso il cielo velandosi alla vista dei discepoli che con gesto reverenziale si erano prostrati. È duro separarsi da qualcuno, specialmente quando questo qualcuno è fondamentale nella nostra vita e dipendiamo da lui e la tristezza che ci assale diventa inevitabile. Eppure i discepoli hanno vissuto questa esperienza pieni di gioia; essi diventano allora per noi una testimonianza reale di chi davanti a un addio ha saputo mantenere il proprio sguardo a Lui trasformando un'apparente tristezza in gioia piena. Maturi e ricchi di fede adesso possono operare senza che alcun altro parli al loro posto, ma lasciandosi guidare dallo Spirito. L'invito è a restare con i piedi per terra, avendo lo sguardo proteso al cielo, non di chi aspetta un segno eclatante, ma di chi vive ed opera nel Suo nome.

di Mirco Petruzzella

**SAN DOMENICO - MOLFETTA****Santa Rita da Cascia**

La parrocchia San Domenico in Molfetta, nel centenario della Pia Associazione (1916-2016), promuove il programma delle celebrazioni in onore di S. Rita da Cascia, donna di misericordia.

**Novenario dal 13 al 21 maggio 2016:** ogni giorno alle ore 7 - 8,30 - 18,15 Rosario; Santa Messa; Novena. Durante la Novena, alle ore 10 viene intronizzata nelle case delle socie anziane e impedita la Reliquia della Santa.

**Domenica 15 maggio: Corteo storico;** ore 19,30 - Piazza Cappuccini.

**Lunedì 16 maggio:** Dopo la celebrazione omaggio alle Socie anziane.

**Martedì 17 maggio ore 17:** Momento di festa con i piccoli e bacio della reliquia.

**Mercoledì 18 maggio:** Celebrazione in suffragio delle socie defunte.

**Triduo Solenne: 19-20-21 maggio**

**Giovedì 19 maggio:** Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Francesco Gadelata, Arcidiacono Capitolo Cattedrale. Dopo la celebrazione, Concerto di Canti Ritiani eseguito dalla Corale S. Domenico e diretto dal M° Tonia de Gennaro, con Archi dell'Orchestra Giovanile Gabriella Cipriani.

**Venerdì 20 maggio:** Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Domenico Padovano, Vescovo emerito di Conversano.

**Sabato 21 maggio:** Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Franco Sancilio. Ore 22: Transito.

**Domenica 22 Maggio:** ore 8-10-11,15, Sante Messe con benedizione delle rose. Ore 19: S. Messa presieduta da Mons. Felice di Molfetta, Vescovo emerito di Cerignola-Ascoli Satriano. Al termine consegna Premio Bontà Santa Rita - Bacio della Reliquia.

**Lunedì 23 Maggio - Festa Liturgica di Santa Rita:** ore 7-8-9-10, Santa Messe. Ore 11: Celebrazione presieduta dal nostro Vescovo Mons. Domenico Cornacchia. Ore 12: Recita della Supplica Ore 18,30: Celebrazione eucaristica e Processione-Fiaccolata.

**Pellegrinaggi:**

**27 maggio:** Cascia e Roccaporena

**14-15 giugno:** Cascia, Roccaporena, Assisi

**23-24 luglio a Molfetta:** raduno nazionale dei Cortei Storici Santa Rita.

**REDAZIONE****Luce e Vita ragazzi n.10**

Domenica prossima, col settimanale, *Luce e Vita ragazzi n.10*. Parola chiave: Giustizia. Non perdetelo!

**SALESIANI - MOLFETTA****Savio in Bici**

Si svolge in questa domenica, 8 maggio, la consueta passeggiata in bicicletta, dalle 8,45 alle 15,30, con pranzo a sacco. Tutte le informazioni sul sito diocesano.

**IL LIBRO****Vita da social**  
*Comunicazione e relazioni  
al tempo di internet*

di Agostino Piccolo

Il volume è una conversazione sui temi della comunicazione interpersonale, sulle relazioni quotidiane e sulle loro modalità nel tempo di Internet, alla luce dei rapidi mutamenti degli scenari sociali, culturali e relazionali. I nuovi media non sono solo strumenti di comunicazione ma dispositivi che hanno modificato abitudini, stili e ritmi di vita, il modo di relazionarsi, di approcciare, di studiare, di lavorare, di fare ricerche, di vivere e gestire il tempo libero. Internet e social: strumenti nuovi per amplificare le potenzialità espressive dell'uomo anche in senso solidale, abbattendo le distanze, dando voce a miliardi di persone e costituendo potenziali reti. Non si può negare che Internet e i social siano utili: migliorano l'esistenza, consentono di essere con professionalità e creatività dentro i luoghi della cultura e della comunicazione, danno vita a un nuovo modo di pensare, di vivere relazioni ed emozioni. Ma non mancano le insidie.

pp. 88 - € 7,00

EDINSIEME 2016

**La Comunicazione è Relazione**

di Enzo Quarto

La comunicazione e la relazione: due realtà complementari o in antitesi? La profonda trasformazione culturale in atto, paragonabile come portata alla rivoluzione industriale, ci pone di fronte al cambiamento del nostro modo di comunicare. Il confine che separa le potenzialità offerte dalla comunicazione digitale e i rischi di un cattivo utilizzo di questi è davvero sottile, quasi impercettibile. Enzo Quarto, pertanto, invita a riflettere su questi temi e riscoprire la centralità dell'uomo e del proprio pensiero. Per farlo è necessario che si passi da "un'etica della libertà" - alla quale siamo stati esposti sin dall'inizio del secolo scorso con il rischio di essere ingannati fraintendendo il dono della libertà - a un'"etica della verità". La persona è al centro di ogni comunicazione. La relazione tra persone è alla base del nostro vivere, sempre.

pp. 96 - € 10,00

EDIZIONI GELSORSO 2016

